

tri luoghi della Venezia, conciossiachè abbiamo nel Carli I, 260, certa Carta in data, *Anno Domini Nativitatis MCCCXXX. Indictione XIII. die X. mensis Maj*, in cui il Patriarca d'Aquileja Pagano affitta la sua Zecca *per annum continuum*; *incipiendum a festo S. Michaelis prox. vent.* E Airone Vescovo di Torcello pubblicando il Sinodo di Egidio nel 1296, dice: *Ad proximum festum B. Michaelis.* Ughell. V, 1139.

439) I nostri antichi Religiosi secondo i vecchi Canonici s'esercitavano nel Computo Ecclesiastico. Per ciò molti libri di Chiesa si trovano colle regole del Computo. Nel Sacerdotale stampato in Venezia 1569, si trovano le seguenti notizie p.290.

Anni solaris duodecima pars est Mensis.

Septimana, est fere quarta pars mensis. 7 Giorni Dies, est pars septima septimanae. Ore 24.

Quadrans, est quarta pars diei. Cioè Ore 6.

Hora, sexta pars quadrantis. Ovvero 60'.

Punctum, quarta pars horæ. $\frac{1}{2}$ d'ora, ovvero 15'.

Momentum, decima pars puncti. 17 ovvero 90'.

Uncia, duodecima pars momenti. ovvero 7" 30'.

Atomus, quadragesima septima pars momenti, cioè

1". 54". 51". riducendo i valori a uso nostro,

§. II.

Del Mese.

440) **V**I sono negli antichi Notaj alcuni usi da osservarsi. In primo luogo spesso omettevano il giorno, contenti di segnare l'anno e il mese. Abbiamo nel Carli I, 399, il Testamento del Do-